

PARTE DOMANI IL POLO UNICO DELL'INPS PER LE VISITE MEDICHE. GIRO DI VITE PER I FURBETTI DELLA P.A.

Stretta sulle malattie degli statali

Obiettivo: 500 mila controlli all'anno

MILANO

Con il nuovo sistema delle visite di controllo che, a partire da domani, saranno accentrate nel Polo Unico dell'Inps anche per quello che riguarda i dipendenti pubblici si punta a stanare i furbetti della malattia. Secondo il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, il nuovo sistema garantirà «un migliore impiego di risorse pubbliche» e permetterà una «stretta su assenze reiterate e di massa».

I controlli saranno più frequenti e più diffusi. Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, assicura infatti che il numero delle visite «sarà molto alto». All'inizio la percentuale di controllo dovrebbe essere analoga a quella effettuata nel settore privato, pari al 5% dei

certificati per circa 300 mila visite all'anno. Ma l'obiettivo è più ambizioso ed è quello di arrivare, si augura Boeri, a 500 mila controlli l'anno.

È finita la pacchia del certificato facile. «Controlli più efficaci saranno un deterrente contro il comportamento opportunistico», dice Boeri riferendosi a chi, opponendo la malattia, era abituato ad allungare il fine settimana o ricavarci un ponte tra le festività. Del resto l'Inps finora interveniva solo su richiesta dell'ufficio di appartenenza del lavoratore, d'ora in avanti agirà anche d'ufficio (prima lo facevano le Asl), estendendo le competenze che ha nei confronti dei lavoratori privati. I controlli, avverte Boeri, saranno concentrati nei giorni vicini al fine settimana e ai giorni festivi. Anche se, assicura il presidente, si terrà conto delle storie personali.

La novità introdotta col Polo unico per le visite mediche di controllo non è di poco conto. «Voglio sottolineare proprio il termine "unico" - rimarca Boeri - in quanto questa iniziativa ci permetterà di garantire maggiore uniformità di gestione delle visite fiscali su tutto il territorio nazionale». E abbattere così le «forti asimmetrie» che oggi si riscontrano sul territorio nazionale «addebitabili alla assenza di una amministrazione unica. Passando dalla situazione attuale a una situazione con unica amministrazione Inps che accentra informazioni ci aspettiamo di migliorare l'efficienza dei controlli e di garantire un servizio per cittadini più uniforme».

Quale sarà il risultato? Difficile dirlo, ma sotto gli occhi abbiamo i risultati dei controlli richiesti dall'amministrazione all'Inps: su 20 mila visite fiscali

nel 50% dei casi il lavoratore è stato rispedito dietro la sua scrivania, in ufficio. In generale nel settore privato di media si fanno 5 giorni di malattia l'anno, nel pubblico questi diventano 11, con punte di 13 nelle Isole e livelli «minimi» nel laborioso Nord Est, dove la media delle assenze è di 9,8 giorni. Forse si può migliorare.

Ovviamente per fare tutte queste nuove verifiche servono più medici di cui oggi c'è carenza «per le visite fiscali in generale» e presto sarà lanciato un bando. Resta aperto il tema della reperibilità del lavoratore malato. Boeri vorrebbe uniformare le fasce orarie del pubblico (7 ore: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18) con il privato (4 ore: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19) per garantire uniformità nei controlli. Ma per il momento, su quest'aspetto, tutto dovrebbe rimanere com'è. [F. SP.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il nuovo polo unico dell'Inps si occuperà anche degli statali

